ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN FELICE SUL PANARO
Via Martiri della Libertà, 151 41038 San Felice sul Panaro (Mo)
C.M. MOIC81900N - C.F. 82003010368 - Tel. 053584141
moic81900n@istruzione.it – moic81900n@pec.istruzione.it
www.icsanfelice.edu.it

LINEE GUIDA PEDAGOGICO EDUCATIVE: I COMPITI, BUONE PRATICHE

Scuola Primaria
e
Scuola Secondaria di I grado

Indice

ANALISI DEL CONTESTO **3**

TEMPI SCUOLA PRIMARIA

TEMPI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FONTI LEGISLATIVE E PEDAGOGICHE **4**

L'ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLA E FAMIGLIA **6**

I COMPITI E LE LORO FUNZIONI **7**

I COMPITI: "Il giusto carico"

I COMPITI: studio e recupero (scuola primaria)

I BINARI ENTRO CUI SI MUOVE LA SCUOLA: tra C.M., Indicazioni Nazionali, PTOF e documento di trasparenza (scuola secondaria di primo grado).

CONTINUITÀ **9**

CONCLUSIONI FINALI SCUOLA PRIMARIA **9**

DECALOGO "COMPITI A CASA" SCUOLA PRIMARIA **10**

CONCLUSIONI FINALI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO **11**

DECALOGO "COMPITI A CASA" SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO **12**

ANALISI DEL CONTESTO

Il quadro socio culturale attuale è in continuo cambiamento, è condizionato dagli eventi naturali, climatici, sanitari, economici, migratori locali e globali, e dai contesti familiari sempre più flessibili e complessi. Tutto questo richiede una riflessione sulle profonde trasformazioni che si stanno manifestando, sul disorientamento che ne consegue, su come la scuola si inserisca in questo processo e come debba essere uno dei contesti chiave fondamentale per il futuro dei bambini e delle bambine.
Nella società attuale la scuola ha il compito di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.
La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida ed imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno ad operare.

Tra gli studenti di ogni ordine e grado, purtroppo, è sempre più alta la percentuale di situazioni di disagio (sociale, emotivo, affettivo e psichico) di difficoltà di apprendimento di vario genere e di povertà educative.
Per il benessere dei nostri/e allievi/e è necessario che la scuola si metta in discussione su molteplici aspetti, ad esempio: il tipo di didattica, il focus dell'azione educativa, la personalizzazione autentica, la progettazione in rete con il territorio, il sostegno alla genitorialità…
Il compito assegnato a casa, nel quadro sopra citato, si connota come un tassello importante per favorire strategie semplici, ma significative, per cercare di dare senso alle azioni del quotidiano nella scuola.
Una delle finalità fondamentali della scuola è proprio quella di offrire a tutti gli alunni le stesse opportunità, riducendo le disuguaglianze di partenza e migliorando i livelli di competenza di tutti.

L'intento dell'attività di queste commissioni è quello di attuare un confronto e una riflessione tra il corpo docente sull'argomento al fine di armonizzare l'approccio ai compiti all'interno dell'Istituto, fornendo agli studenti indicazioni chiare per organizzare lo studio personale, condividere con le famiglie strategie educative e promuovere la collaborazione educativa.

TEMPI SCUOLA PRIMARIA

Nell'Istituto sono presenti due tempi scuola Tempo Pieno (40 ore) e Tempo a 27 ore (Plesso "L.A.Muratori" San Felice s/P dal lunedì al venerdì dalle 8.00-13.00 e il martedì rientro pomeridiano dalle 14.30-16.30; Plesso "P. Giannone" Camposanto dal lunedì al mercoledì classi 1^,2^,3^ dalle 8.00 alle 16.00 il giovedì 8.00-13.00 e il venerdì 8.00-12.00; classi 4^ e 5^ quattro giorni da 8 ore e un giorno dalle 8.00 alle 13.00.) *Rif. pag. 8-11 PTOF*

TEMPI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

· PLESSO PASCOLI: L'offerta formativa prevede 30 h settimanali di lezione distribuite su 6 giorni, da lunedì a sabato, dalle h. 8:10 alle h. 13:10.

· PLESSO GOZZI: L'offerta formativa prevede 30 h settimanali di lezione distribuite su 6 giorni, da lunedì a sabato, dalle h. 8:00 alle h. 13:00.

FONTI LEGISLATIVE E PEDAGOGICHE

Nello svolgere tale incarico, le due commissioni si sono avvalse delle seguenti fonti:

· Art. 2 Cost. "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità..."

· Art.3 Cost. "Principio di uguaglianza"

· Art.4 Cost. c.2 "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società";

· Art.31 Cost. c.2 "La Repubblica …. protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù" (comporta la tutela degli studenti);

· Art. 33 Cost. "L' arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento";

· Art.31 per la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ratificata dall'Italia con la L. n. 176/1991 su "Il diritto al riposo";

· Art. 21 c.9 L. 59/97 "L'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale d'istruzione, nel rispetto della libertà d'insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti e organizzazione e tempi d'insegnamento da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale compresa l'eventuale offerta d'insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti.

· Regolamento attuativo DPR 275/99 art.2 "L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà d'insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella

progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento".

· C.M. n.6 del 20/02/1964 "Compiti scolastici da svolgere a casa e in classe": "…alla formazione culturale dell'alunno devono concorrere sia l'azione didattica, attuata nella più viva collaborazione tra docenti e discenti, sia il ripensamento individuale realizzato con lavoro personale dell'alunno a casa. Se il primo momento difetta, raramente l'altro momento potrà consentirne un integrale recupero a casa." … "sarà cura del Consiglio di classe distribuire equamente il lavoro scolastico evitando che gli impegni di studio a casa siano concentrati pesantemente in alcuni giorni della settimana." "I compiti sono particolari forme di lavoro individuale indispensabili per la formulazione di quei giudizi, che la scuola deve pur esprimere."

· C.M. n.431 30/10/1965 "Compiti scolastici da svolgere a casa": "L'attività di studio in ore extrascolastiche è, in una certa misura, ineliminabile, in proporzione ben diversa a seconda dei vari ordini o gradi di scuola. Un ripensamento personale da parte del discente di ciò che a scuola è stato insegnato costituisce, una condizione insopprimibile per una vera assimilazione ed educazione del sapere. E' necessario che l'attività didattica dei singoli docenti sia opportunamente coordinata al fine di una proficua organizzazione dello studio extrascolastico. Un sovraccarico degli impegni di studio o la concentrazione in alcuni giorni nuocerebbe, infatti, sia alla salute dei giovani sia al processo di maturazione culturale."

· C.M. n. 177 del 14/05/1969 "Riposo festivo degli alunni. Compiti scolastici da svolgere a casa": "…agli alunni delle scuole elementari e secondarie di ogni grado e tipo vengano assegnati compiti scolastici da svolgere o preparare a casa per il giorno successivo a quello festivo, di guisa che nel predetto giorno non abbiano luogo, in linea di massima, interrogazioni degli alunni, almeno che non si tratti, ovviamente, di materia, il cui orario cada soltanto in detto giorno.

. NOTA PROT. 5274 dell'11/07/2024 "Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo d'istruzione": "... Al fine di sostenere , fin dai primi anni della scuola primaria e proseguendo nella scuola secondaria di primo grado, lo sviluppo della responsabilità degli alunni nella gestione dei propri compiti dosando, al contempo, il ricorso alla tecnologia, si raccomanda di accompagnare la notazione sul registro elettronico delle attività da svolgere a casa con la notazione giornaliera su diari/agende personali.

· INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE 2012.

· PTOF D'ISTITUTO

· Philippe Merieu “I compiti a casa. Genitori, figli e insegnanti: a ciascuno il suo ruolo”, Feltrinelli Editore;

· Letizia Caronia, Vittoria Colla “I compiti a casa: linguaggio e apprendimento quando la scuola entra in famiglia”, Raffaello Cortina Editore.

Negli anni i vari ministri si sono espressi con esternazioni sul compito (es. il Ministro Giuseppe Fioroni con dichiarazione del 2008, mai smentita dai successivi responsabili del dicastero, riferiva che i *“i compiti dovrebbero essere svolti prevalentemente in classe, in modo che i ragazzi possano interessarsi anche ad altro”*) che poi non sono mai state formalizzate in un documento legislativo.

Non esiste una legge specifica che preveda obblighi o esoneri dai compiti a casa per gli studenti. Sulla base dell’autonomia scolastica (Legge n°59/97) composta da: autonomia didattica, autonomia organizzativa, autonomia di ricerca (D.P.R. n°275/99), più alcuni elementi di autonomia finanziaria e gestionale, ogni scuola può formulare i curricoli a livello di scuole e stabilire linee guida pedagogico educative in merito a questioni rilevanti della didattica come i compiti a casa.
Tali linee rappresentano una sorta di bussola per la Comunità scolastica, al fine di orientare meglio il proprio modus operandi, nel rispetto delle norme e dei diritti di tutti.

L’ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLA E FAMIGLIA

I dati delle ricerche e gli studi effettuati sia a livello neurocognitivo che psicologico, pedagogico e sociale, evidenziano che i compiti a casa hanno una forte ripercussione su alunni/e, famiglie, relazioni tra famiglia e insegnanti-scuola.
L’alleanza educativa tra scuola e famiglia è fondamentale per lo sviluppo positivo del bambino/a. I temi sui quali famiglia e scuola dovrebbero collaborare sono diversi: lo sviluppo dell’autonomia, la conoscenza e il rispetto delle regole del vivere insieme, lo sviluppo della curiosità verso la cultura in tutte le sue forme, l’attenzione e la cura dello sviluppo psico-fisico, emotivo e relazionale, l’utilizzo consapevole e adeguato all’età delle tecnologie, l’organizzazione e la responsabilizzazione. Nel rispetto delle singole specificità e ruoli, la scuola non può chiedere in alcun caso alla famiglia di sostituirsi al ruolo della scuola e viceversa. La scuola, anche in caso di difficoltà o impossibilità a collaborare con le famiglie, pur sapendo di non potersi sostituire al ruolo educativo fondamentale e prioritario della famiglia, deve avere al centro della propria cura l’aiuto, il supporto dei bisogni del bambino e l’attenzione al suo processo di apprendimento e crescita sapendo che il processo formativo di ciascun individuo proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere.

I COMPITI E LE LORO FUNZIONI

I compiti hanno la funzione di stabilizzare l'apprendimento avvenuto a scuola, quindi devono essere assegnate attività che promuovano il processo di rielaborazione e l'interesse.
Per poter svolgere i compiti a casa è necessario che:

- venga prima sviluppata quotidianamente a scuola l'autonomia nel lavoro, sperimentando più volte ciò che poi dovrà essere eseguito a casa;
- la comprensione di ciò che viene richiesto;
- l'acquisizione graduale di un proprio un metodo di lavoro.

Tutto questo supportato dovrebbe essere supportato da una forte motivazione.
I compiti eseguiti in autonomia consolidano la funzione autoregolativa, la responsabilità e stimolano *"il sentirsi capaci"*; stabilizzano l'apprendimento e salvaguardano i ruoli differenti tra ciò che deve fare la scuola e ciò che deve fare la famiglia.
Sia la famiglia che gli insegnanti sono tenuti a valorizzare il lavoro svolto e l'impegno. La correzione del compito è un diritto del bambino: essere riconosciuti nel proprio lavoro è un grande nutrimento psicologico.

I COMPITI: "Il giusto carico"

"L'esecuzione dei compiti a casa è parte integrante del cammino scolastico di ciascun alunno. Attraverso questo tipo di attività, ogni studente dovrebbe avere l'opportunità di intraprendere un percorso di riflessione personale, finalizzato a consolidare l'acquisizione dei contenuti precedentemente trattati in classe".
B. Malagutti, D. Fontana, F. Celi, Vannini Editore 2007.

Gli elementi chiave relativi ai compiti a casa sono diversi; per arrivare ad individuare "il giusto carico" vanno tenuti in considerazione fattori come l'età e il tempo scuola.
Le neuroscienze considerano questi elementi *(cit. D. Lucangeli e G. Campana)*: la quantità (tempo e difficoltà), l'autonomia, la capacità organizzativa, la comprensione del compito da svolgere, la motivazione, la valorizzazione all'impegno e alla responsabilità.

L'equipe pedagogico-educativa **della Scuola Primaria** stabilisce, condividendolo con le famiglie, la quantità settimanale di compiti tenendo conto del contesto personale e dei processi di apprendimento dei singoli bambini.

Viene valutato il carico dato tenendo conto del numero di ore di permanenza a scuola: va rispettato il tempo libero, nel quale il bambino/a può fare altre attività e esperienze che contribuiscono al suo sviluppo psico-fisico, culturale e relazionale.

I COMPITI: studio e recupero (scuola primaria)

L'equipe pedagogico educativa della scuola Primaria stabilisce un "giusto carico" personalizzato, tenendo conto di tutti i fattori sopra descritti nell'assegnazione di compiti scritti, di studio e nel caso di recupero in caso di assenza. Va creato un giusto equilibrio tra compiti scritti e studio in modo da non gravare sia sul bambino che sulla famiglia. Il compito è da considerarsi un'eccezione e non la norma dopo otto ore di lavoro. L'assegnazione di attività di studio deve avere un giusto tempo di svolgimento (una settimana per l'altra ma non di tutte le discipline perché così diventerebbe compito quotidiano). Durante i periodi di vacanza il bambino ha diritto al riposo e al tempo libero e i compiti, se assegnati, vanno concordati dall'equipe pedagogico-educativa privilegiando attività di lettura di libri, o attività che stimolino la curiosità e l'interesse.

In caso di impossibilità dello svolgimento del compito è necessario che il genitore giustifichi sul diario/quaderno degli avvisi. Il mancato svolgimento, senza giustificazione, sarà oggetto di analisi del singolo caso da parte dei docenti che cercheranno di trovare soluzioni appropriate dimostrandosi disponibili a ricercare l'alleanza educativa con la famiglia. Per il recupero del lavoro verrà salvaguardato il più possibile il tempo dell'intervallo e della pausa.

In caso di assenza è la scuola che si occupa di proporre al bambino occasioni, spiegazioni o attività relative agli argomenti a cui non ha partecipato. Verrà scelto l'essenziale da recuperare, in caso di attività scritte, e dato il tempo necessario per completarlo.

I BINARI ENTRO CUI SI MUOVE LA SCUOLA: tra C.M., Indicazioni Nazionali, PTOF e documento di trasparenza (scuola secondaria di primo grado).

Dai vari documenti menzionati e consultati sull'argomento, emerge chiaramente come le finalità della scuola debbano essere definite a partire dalla persona che apprende, la quale, a sua volta, deve sviluppare, al termine del primo ciclo, delle competenze indicate e richieste dal mondo del lavoro e dall'Unione Europea. Oltre ai saperi di base, la scuola deve favorire nello studente lo sviluppo di competenze importanti quali IMPARARE AD IMPARARE, a cui sono collegate altre skills quali lo spirito d'iniziativa, la capacità di confrontarsi con gli altri e di lavorare in gruppo, il senso di autonomia e di responsabilità. Al fine di raggiungere tutti questi

traguardi, la scuola deve seguire una programmazione (contenuta nel PTOF per ogni disciplina) che consenta, nell'arco del triennio, di sviluppare delle abilità e delle conoscenze che possano tradursi in competenze. Il grado di sviluppo delle abilità e delle conoscenze viene monitorato attraverso la somministrazione di un certo numero di verifiche stabilito dal documento di trasparenza per ogni materia.
Al termine **del triennio di scuola secondaria di primo grado** tali competenze andranno certificate in un documento che accompagnerà lo studente durante la sua carriera scolastica.

CONTINUITÀ

Il processo di sviluppo e di apprendimento proseguono con la crescita, la maturazione, il passaggio ad un'altra fase evolutiva e con il susseguirsi dei gradi scolastici. La scuola secondaria di Primo Grado, in continuità con la scuola Primaria, ha il medesimo compito, essendo scuola dell'obbligo, di formare, di supportare, di insegnare, con metodologie e strategie diverse un metodo di lavoro personale e autonomo, portando così avanti e completando quanto appreso alla scuola Primaria.
La gestione del carico di lavoro a casa, differente e adeguato all'età, sarà regolata tenendo conto anche delle buone pratiche proposte alla scuola Primaria.

CONCLUSIONI FINALI (scuola primaria)

All'interno di questo documento, i docenti **della Scuola Primaria** ritengono necessario scrivere un DECALOGO dettagliato per definire bene l'importanza dei "compiti a casa", i tempi, le modalità, recuperi, distinzione tra i due tipi di Tempo Scuola dell'Istituto Comprensivo e soprattutto tenendo presente le fondamentali "Buone regole da seguire quando assegniamo i compiti"(pag.35 "Imparo a fare i compiti da solo" B. Malagutti D. Fontana F. Celi).
Il decalogo vuole essere un promemoria per tutti i docenti della Scuola Primaria e soprattutto un'azione che possa favorire una efficace e adeguata comunicazione con i genitori dei nostri alunni. I punti devono essere ben definiti e chiari senza lasciare dubbi o perplessità per cercare di superare insieme e/o evitare eventuale disorientamento tra le componenti della scuola coinvolte (docenti-alunni- famiglia).

DECALOGO “COMPITI A CASA” - SCUOLA PRIMARIA

1. **I compiti a casa** devono e vogliono essere **un'opportunità** per tutti gli alunni della Scuola Primaria, per **consolidare gli apprendimenti, stimolare la riflessione** o la **rielaborazione** dell’argomento affrontato a scuola, **sviluppare il senso di responsabilità e dell’autonomia.**

2. Gli insegnanti della Scuola Primaria assegnano il **compito solo il venerdì e non un giorno per l’altro** (fatto salvo”Accordi personali o personalizzati con la famiglia"), nel caso degli argomenti delle discipline di studio dalla classe 3^ una settimana per l’altra in accordo tra i docenti del team per equilibrare il carico complessivo di lavoro.

3. I compiti devono essere **adeguati alle capacità degli alunni**, commisurati alla loro età e classe di appartenenza e i docenti devono preparare gli alunni in modo appropriato e spiegando le consegne affinché essi li possano svolgere in modo autonomo a casa.

4. Tenere in considerazione la **possibilità di semplificare o diminuire per alcuni**, le attività e/o la lettura, per far sì che gli alunni non impieghino molto tempo ad eseguirli e rispettare così i tempi e le modalità di esecuzione di tutti.

5. Una volta assegnati i compiti vanno **corretti tutti, insieme agli alunni** per dar loro soddisfazione e un feedback per l'impegno assunto. Il compito **non** è mai **oggetto di valutazione**.

6. Per le **discipline di studio** (a partire dalla classe terza) è necessario suddividere le discipline di studio in giorni diversi della settimana e laddove fosse possibile magari a giorni alterni; è preferibile impostare la rielaborazione dell’attività e l'acquisizione dei contenuti in classe insieme al docente e ai compagni (lavorare sull'acquisizione del metodo di studio) e a casa ripassare solo l’argomento già ben predisposto.

7. Per il **recupero in caso di assenze** del bambino (classi **prima e seconda**) cercare di recuperare gli argomenti scritti più importanti (attività ridotte), indicati dal docente, per favorire gradualità e linearità all’apprendimento delle strumentalità di base di italiano e matematica.

8. Per il **recupero in caso di assenze** del bambino (classi **terza, quarta e quinta**) cercare di recuperare gli argomenti orali delle discipline di studio per uniformità e continuità dello studio delle discipline e laddove fosse possibile le parti scritte più importanti (ridotte) .

9. Se le **assenze sono brevi** o di un solo giorno, il “riprendere le parti fondamentali” (orali o scritte) può essere fatto prima di iniziare la nuova attività in classe, in caso di **assenze più lunghe** il recupero deve essere fatto a casa, con indicazioni dell’insegnante.

10. E’ importante e necessario salvaguardare i **periodi delle vacanze** (previste nel calendario scolastico), per garantire agli alunni il diritto al riposo, il diritto di stare in famiglia e si può decidere di consigliare delle attività di lettura di libri, di ripasso o attività che stimolino la curiosità e l’interesse.

CONCLUSIONI FINALI (scuola secondaria di primo grado)

Pertanto, considerando quanto sopra spiegato, **la Commissione della Scuola Secondaria di primo grado,** unitamente al Collegio dei docenti, prende atto che il lavoro dell'insegnante, in questo ordine di scuola, non può essere sottoposto a vincoli rigidi che mortificherebbero la flessibilità necessaria ad un insegnamento individualizzato e personalizzato in cui occorre considerare i diversi bisogni e stili di apprendimento di ogni alunno al fine di valorizzarlo. Prescrizioni drastiche e troppo dettagliate in materia sarebbero inopportune in rapporto alla varietà di condizioni in cui si compie l'insegnamento e alla necessità di contemperare le varie e non sempre concordi esigenze delle famiglie.

Poiché il mero confronto non è sufficiente e servono delle linee guida, la commissione deve puntare ad individuare dei criteri generali ai quali fare riferimento.

A tale scopo, la commissione ha proceduto in due modi:

- In un primo momento i componenti della commissione si sono incontrati per riflettere sulle buone pratiche poste in essere quotidianamente in classe ed esplicitarle singolarmente;
- In un secondo tempo, la commissione ha raccolto le riflessioni che i docenti di tutte le discipline hanno collegialmente discusso durante i rispettivi incontri mono- disciplinari.

A seguito del confronto sono stati individuati i seguenti criteri generali che compongono il DECALOGO DEI COMPITI A CASA.

DECALOGO “COMPITI A CASA” - SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Le caratteristiche dell’età preadolescenziale e l’importante ruolo di collegamento che la scuola secondaria di primo grado riveste tra l’età infantile e l’età adolescenziale, portano ad osservare che l’assenza di compito a casa potrebbe non essere la scelta più opportuna per lo sviluppo delle autonomie e delle attitudini degli studenti.

1. **I compiti a casa** hanno la principale funzione di **stimolare e sviluppare la capacità di ragionamento individuale e l’autonomia di lavoro**: favoriscono l’apprendimento attraverso la ripetizione, l’esercizio e la rielaborazione personale; incoraggiano gli alunni ad assumersi personalmente la responsabilità dell’apprendimento attraverso studio e ricerca autonomi.

2. **I compiti a casa** devono essere **comprensibili** (per tutti e per ognuno degli studenti a cui vengono assegnati): le istruzioni e i materiali distribuiti per il loro svolgimento devono essere espliciti e le scadenze delle consegne devono essere fissate con chiarezza. **I compiti si assegnano a fine lezione** in quanto sono un consolidamento del lavoro spiegato e svolto in classe. Questi vanno, pertanto, **comunicati sia a voce che sul registro elettronico** e l’alunno ha il dovere di scrivere i compiti sul diario nel momento in cui l’insegnante li detta in classe.

3. Nell’arco del **triennio, i compiti devono essere introdotti gradualmente** in termini di quantità. In linea generale, i compiti vengono assegnati in misura necessaria e sufficiente a consolidare un determinato procedimento, già avviato in classe, fino a padroneggiarlo.

4. Al fine di consolidare quanto appreso e promuovere l’autonomia dei discenti, **i compiti devono essere adeguati e proporzionati all’età e al livello di competenza e di autonomia della classe e dei singoli alunni** (COMPITO TAYLOR MADE). In caso di compiti individualizzati, questi vengono concordati con l’insegnante di sostegno.

5. **Il carico dei compiti viene calibrato tenendo conto dei carichi di lavoro complessivi per lo studente** (in termini di verifiche), **del periodo e delle pause scolastiche**. Si specifica che sarà responsabilità di ciascun consiglio di classe monitorare le assegnazioni giornaliere, in modo da evitare un eccessivo carico di attività per l’assommarsi di compiti assegnati da diversi insegnanti. Tale controllo è possibile grazie all’uso del Registro di classe elettronico.

6. In caso di mancata o tardiva assegnazione da parte del docente, i compiti a casa verranno svolti in classe collegialmente (dedicandogli una parte della lezione), oppure riassegnati per la volta successiva, in modo tale da permettere agli alunni di organizzarsi nel lavoro.

7. La natura e la complessità dei compiti dipende dalla situazione da affrontare. Sempre più spesso, infatti, i compiti a casa sostengono le **nuove metodologie didattiche** introdotte e adottate nella scuola secondaria di primo grado come, ad es., il metodo della **“classe capovolta” o “flipped classroom”** ormai diffusa in tutte le discipline. Per favorire il lavoro in team, le competenze di imprenditorialità e digitali, **potrebbero essere assegnati, durante l’anno dei compiti di gruppo.**

8. **Il controllo e la correzione dei compiti** possono avvenire secondo due modalità: quella **individuale** o quella **collegiale**. In entrambi i casi i compiti verranno corretti a tutti gli studenti. A seconda della disciplina trattata e delle esigenze didattiche del momento, il docente potrà scegliere la modalità più indicata di correzione dei compiti. Nel caso di correzione collegiale, l’insegnante si soffermerà sugli esercizi più complessi in cui gli studenti hanno espresso maggiori dubbi.

9. **In caso di assenze del bambino**, **è consigliabile** cercare di **recuperare gli argomenti più importanti** (sia orali che scritti) **indicati dal docente** per favorire l'uniformità e la continuità dello studio delle discipline, ma, se ciò non sarà possibile, sarà cura del docente garantire un periodo di tempo adeguato al recupero degli argomenti nuovi.

10. In merito ai **compiti per le vacanze, ogni docente è libero di scegliere se assegnarli o non assegnarli**. In linea generale, sarà cura del Consiglio di classe programmare i compiti da assegnare agli studenti in maniera coordinata rispettando il diritto al gioco e al riposo e il recupero psico-fisico dello studente e della famiglia. Durante le **vacanze di Natale e di Pasqua e i ponti brevi il Consiglio di classe deciderà, in via collegiale, se assegnare o meno i compiti** in considerazione delle esigenze della classe e delle esigenze di ritrovo delle famiglie.